

CENTRO CULTURALE PAOLO VI BASILICA DI S. FEDELE, DOMENICA 20 MARZO, ORE 21

"L'albero della vita", meditazione musicale

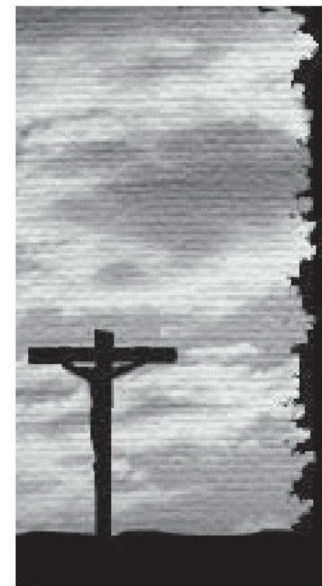
"Dio aveva dato agli uomini una libera volontà e quindi la possibilità di libere decisioni. Gli uomini avevano fatto malo uso del suo dono ed erano caduti, e Dio diventò uomo per prendere su di sé la nostra colpa e renderci possibile la vita eterna. Egli partecipò della nostra natura umana affinché noi potessimo partecipare della sua natura divina. Si fece uomo di carne e di sangue, uomo come noi, e il suo sangue, il suo santo sangue sparse per noi sulla croce. Hai mai tu veduto crocifiggere un uomo? Non c'è nulla di più sterile d'una croce. E' una cosa spaventosa. Il legno s'incrocia col legno affinché un uomo debba morire fra i tormen-

ti. Ma a contatto col santo sangue il legno sterile divenne l'albero della vita". Queste parole, tratte dal romanzo storico di Louis De Wohl, "L'albero della Vita", ben sintetizzano i contenuti ed il desiderio che origina la meditazione musicale che si svolgerà presso la **Basilica di S. Fedele in Como domani domenica 20 marzo alle ore 21**. E' ormai già qualche anno che il Centro Culturale Paolo VI organizza per la sera della Domenica delle Palme un momento di riflessione introduttiva ai misteri della Settimana Santa attraverso la suggestiva mediazione della musica. L'iniziativa di quest'anno si intitola proprio "L'albero della vita. Meditazione sulla passione di Cristo", e si propo-

ne di accompagnare i presenti in un percorso di approfondimento degli eventi centrali e fondanti la nostra fede cattolica mediante musiche medioevali e rinascimentali (canti gregoriani, dal "Laudario Cortonese", T. L. Da Victoria, Mozart, G. B. Palestrina), intervallate da brani di Peguy, Manzoni, Milosz e sorrette dalle splendide immagini con cui Beato Angelico, Giotto, Lorenzetti, Masaccio, Caravaggio, Congdon ed altri grandi pittori hanno cercato di rendere sensibilmente percepibile, carnalmente commovente la passione e morte di Gesù Cristo. Il compito di guidare questo momento di riflessione spirituale ed insieme di contemplazione artistica è affidato al Coro San

Benedetto di Como guidato dal prof Nicola Cappi. Il coro nasce circa venti anni fa per iniziativa di alcuni ragazzi facenti parte del movimento di Gioventù Studentesca, che, sollecitati dal loro fondatore, mons. Giusani, ad un'attenzione a tutti i particolari della vita, approfondiscono la loro personale passione per il canto ed in particolare la sua dimensione corale percepita come espressione della vita comunitaria e contemporaneamente servizio ad essa. Nel tempo il coro è così cresciuto, spinto dal desiderio di testimoniare al mondo attraverso il canto la bellezza e la gioia della fede cristiana, fondata sulla certezza di Cristo risorto e presente nella vita di tutti i giorni, fin

nelle più riposte pieghe della quotidianità. Si può ben comprendere allora il particolare significato che per il coro San Benedetto assumono le parole di Peguy, che verranno pronunciate domani sera: «Egli è qui. E qui come il primo giorno. E qui tra di noi come il giorno della sua morte. In eterno è qui tra noi proprio come il primo giorno. In eterno tutti i giorni. E qui tra di noi in tutti i giorni della sua eternità.[...] Una parrocchia ha brillato di uno splendore eterno. Ma tutte le parrocchie brillano eternamente, perché in tutte le parrocchie c'è il corpo di Gesù Cristo. È la medesima storia, esattamente la stessa, eternamente la stessa, che è accaduta in quel tempo e in quel paese e che accade



tutti i giorni in tutti i giorni di ogni eternità». Lasciamoci accompagnare a questo rinnovato incontro col Vivente!

ELENA GENTILI